

iga mattheu Lieta-  
"Vivere in cohou-  
presentato nel po-  
me a "Storie di hou-  
/iaggio in Europa",  
Provincia di Bolo-  
rama", che presen-  
ti produzioni di ci-  
ntario da tutto il

mente, meno ari-  
te del festival Federica Di Giaco-  
mo a presentare "Housing". E la  
sezione non si esaurisce solo al ci-  
nema: domani alle 18.30 il Salone  
Gemma ospiterà "Intorno a Bligny  
42", evento collaterale con le ope-  
re degli stessi Francesca Cogni e  
Donatello De Mattia.

Federica Gregori

vorziare. Due che non  
ce la faranno mai ad es-  
sere marito e moglie. Ec-  
cetera eccetera.

Variazioni su uno stes-  
so tema che Quilter ha  
congegnato in modo che  
possano essere otto, ma  
volendo anche solo due,

poro, e soddisfacente ar-  
che per il direttore Pri-  
moz Bebler, che ieri ha  
presentato alla stampa  
la nuova produzione e il  
regista Tomaz Latin.

Lo spettacolo si repli-  
ca fino al 23 maggio.

Roberto Canziani

## RASSEGNA. IL QUINTETTO AL SALOTTO CAMERISTICO

# Fiabe e altre raffinatezze con il Bibiena

**TRIESTE** Al secondo ap-  
puntamento Chamber Mu-  
sic ha inserito nel suo "Sa-  
lotta" un caminetto e rac-  
contato una fiaba. Di sce-  
na "Pierino e il lupo", un  
must delle feste per picci-  
ni, spesso un inflazionato  
salvavita per le istituzio-  
ni. Non in questo caso, in  
cui la creatura di Proko-  
fiiev ha dimostrato di sa-  
persi manifestare integro  
e fresco nella lettura di-  
sinvolta, non sussiegosa e  
divertente ad opera del  
Bibiena, complesso di cin-  
que musicisti al rispettivo  
strumento a fiato: Giam-  
paolo Pretto al flauto, En-  
rico Maria Baroni al clari-  
netto, Paolo Grazia all'  
oboe, Roberto Giaccaglia  
al fagotto e Stefano Pigna-  
telli al corno.

Dai leggi meritamen-  
te primi in formazioni di-  
verse e lontane fra loro, si  
sono uniti in gruppo qua-  
si vent'anni fa proponen-  
dosi innovativi e propensi



Il Quintetto Bibiena fotografato a Trieste da Paolo Bonassi

tanto al gioco quanto alla  
dimensione teatrale della  
musica. Di necessità vir-  
tù? Anche. Un Quintetto a  
fiati è costretto solo a sfi-  
orare i grandi dell'epoca  
d'oro, Sette ed Ottocento.  
Può adattare il Quintetto  
di Haydn, quello del Cora-  
le di Sant'Antonio, può, sa-  
crificando un componen-  
te e convocando un piani-

sta, affrontare due capola-  
vori assoluti quali i Quin-  
tetti di Mozart e di Be-  
ethoven. Ma, per attinge-  
re ad un repertorio origi-  
nale ed esclusivo, è co-  
stretto ai compositori del  
nostro tempo. A francesi  
soprattutto, ed infatti la  
pagina più ortodossa del  
programma apparteneva  
a Jacques Ibert, tre Pezzi

brevi dal linguaggio sem-  
plificato ma efficace e  
con un intreccio fra flau-  
to e clarinetto nell'Andan-  
te di rara suggestione.

Il Bibiena ha poi reso  
omaggio a Luciano Berio,  
proponendone l'"Opus  
number Zoo". Berio vi si  
conferma vulcano d'idee  
e campione di mimeti-  
smo, sfruttando i cinque  
esecutori come narratori  
ed affidando loro un testo  
inserito nel pentagram-  
ma, ritmica e dinamica in-  
cluse. Berio non racconta  
fiabe, lancia angosciosi in-  
terrogativi esistenziali,  
ma alla stessa intuizione  
si rifà Andrea Chenna  
adattando "Pierino e il lu-  
po" a Quintetto.

I fitti applausi tributati  
al Bibiena dal pubblico,  
anche dopo il pimpante  
Rossini, riconoscevano la  
verve della recitazione,  
ma implicitamente scatu-  
rivano dalla bravura dei  
cinque strumentisti.

Claudio Gherbitz